



CITTA' DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA)



SETTORE SERVIZI ALLA PERSONE

PROGETTO EDUCATIVO ASILO NIDO COMUNALE "BRUNO MUNARI"

Anno educativo 2021/2022



INDICE

Premessa	pag. 4
Presentazione del servizio	pag. 4
Modello pedagogico	pag. 5
Servizio mensa	pag.8
La proposta formativa	pag. 9
Programmazione educativa	pag. 11
Ambientamento del bambino	pag. 13
Rapporto nido – famiglie	pag. 16
Raccordo con le scuola d'infanzia	pag. 18

PREMESSA

Il Progetto educativo è lo strumento attraverso il quale l'Asilo Nido rende trasparente e leggibile ciò che fa e perché lo fa.

Ha la funzione di dare indicazioni in merito alle finalità educative che si intendono raggiungere, di esplicitare quali siano i mezzi e le risorse che vengono messi a disposizione a tale scopo e di specificare le modalità di verifica e valutazione del lavoro fatto e dei risultati raggiunti.

Il progetto educativo è realizzato dal personale dell'Asilo Nido ed è principalmente rivolto ai bambini e alle famiglie che frequentano il nido e che ne sono i destinatari privilegiati.

PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO

L'Asilo Nido è un servizio socio educativo pubblico, volto ad accompagnare la crescita dei bambini dai 3 ai 36 mesi di età.

E' un ambiente educativo intenzionalmente organizzato in grado di offrire opportunità e stimoli che consentano la costruzione dell'identità dei bambini, della loro autonomia e della loro interazione con altri bambini ed adulti.

L'Asilo Nido, oltre ad accogliere le istanze di crescita dei bambini, è attento al bisogno di sostegno alla genitorialità che le famiglie portano; per questo motivo sono previsti momenti di incontro individuali e collettivi.

La relazione con le famiglie viene curata e pensata.

LA FORMAZIONE DEI GRUPPI

I bambini vengono suddivisi in gruppi eterogenei per età:

- una sezione piccoli – medi che accoglie 18 bambini
- due sezioni medi – grandi che accolgono ciascuna 21 bambini

MODELLO PEDAGOGICO

FINALITA' DELL'ASILO NIDO

L'Asilo Nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico destinato alle famiglie di bambini dai tre ai trentasei mesi; a partire da questa definizione, noi riteniamo che debba perseguire le seguenti finalità :

- proporre esperienze di gioco e di socializzazione ricche e significative per accompagnare la crescita e lo sviluppo di ciascun bambino in un ambiente sicuro e adeguato alla sua età;
- rispettare ciascun bambino nella propria individualità, tenendo conto della sua personalità e di ciò che lo differenzia dagli altri bambini;
- curare le relazioni con le famiglie e fornire occasioni di confronto sulle modalità educative, affinché siano esplicite e condivise;
- aiutare le famiglie a conciliare i tempi di lavoro e i tempi di cura nei confronti dei bambini.

GLI SPAZI DEL NIDO

Le sezioni e gli spazi di gioco

All'interno dell'Asilo Nido gli spazi, così come gli arredi e i materiali sono strutturati affinché venga favorito uno sviluppo armonico del bambino.

E' attraverso la cura degli spazi che viene trasmesso ai bambini un messaggio di serenità e di accoglienza, poiché essi possono ritrovare al nido un ambiente familiare, rassicurante e stimolante, ideato a misura loro, ma anche un ambiente che venga di volta in volta personalizzato seguendo quello che è il naturale percorso di crescita del bambino.

In ciascuna sezione si possono trovare diversi spazi dedicati alle attività di gioco, uno spazio allestito per il pranzo e la merenda, uno spazio per il sonno e uno spazio per i momenti di igiene e di cura.





Il nido dispone anche di un giardino attrezzato che consente attività di gioco motorie, di socializzazione ma anche di libera esplorazione, ricerca e sperimentazione nel contatto con la natura.

Gli spazi comuni

Oltre agli spazi dedicati alle sezioni e alle attività di gioco, all'interno del nido ritroviamo degli spazi comuni tra cui:

- l'ingresso, il primo spazio che il genitore attraversa entrando al nido. E' arredato con fasciatoi per cambiare i bambini in entrata o in uscita, armadietti personali per ciascun bambino e bacheche su cui sono esposte le comunicazioni destinate ai genitori. L'ingresso è anche considerato una finestra aperta su quello che è il lavoro quotidiano al nido dove le educatrici documentano ai genitori l'attività del nido, attraverso l'esposizione di fotografie, delle raccolte dei bambini e dei loro lavori grafico - pittorici
- I servizi igienici;
- Gli spazi di lavoro per le educatrici.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA E MOMENTI DI CURA

Giornata tipo

Per il bambino che frequenta l'Asilo Nido è importante che la giornata venga scandita da momenti che si susseguono temporalmente sempre allo stesso modo per poter trasmettere prevedibilità e sicurezza: accoglienza, cambio, pranzo, sonno, ricongiungimento. Tali momenti sono intervallati da attività di gioco libero o strutturato. Sapendo sempre cosa avviene dopo, il bambino acquisirà mano a mano una maggiore sicurezza data dal senso di stabilità derivante dalla ripetizione e dalla regolarità del susseguirsi dei momenti della giornata.

E' sulla base di questa sicurezza che col tempo il bambino potrà fare dei passi avanti nel suo percorso di crescita verso l'autonomia.

La giornata al nido pertanto risulta strutturata in questo modo:

- *L'accoglimento*, ovvero il momento in cui il bambino arriva al nido al mattino. E' il momento più delicato della giornata, poiché lasciare il genitore è sempre un po' faticoso. E' per questo motivo che le educatrici cercano in ogni caso di rispettare i bisogni di ciascuno offrendo il più possibile uno spazio rassicurante ed accogliente all'interno della sezione dando la possibilità al bambino di salutare con calma il proprio genitore. L'educatrice scambia con quest'ultimo informazioni in merito alla serata trascorsa a casa oppure di carattere organizzativo per la giornata al nido;
- *La merenda del mattino* con frutta fresca;
- *Il cambio*, momento privilegiato di rapporto affettivo individuale tra il bambino e l'educatrice, che si prende tutto il tempo necessario a creare una situazione di intimità in cui al bambino viene spiegato ciò che accade affinché possa essere in grado di rispondere alle sollecitazioni dell'educatrice. A differenza del bambino piccolo, che vive il cambio attraverso un costante contatto fisico e di coccole con l'adulto, per il bambino più grande il momento del cambio costituisce anche un'occasione per favorire l'autonomia;
- *Il pranzo*, momento importante di condivisione che coinvolge anche la sfera affettiva, relazionale e cognitiva. Quando il bambino è ancora piccolo viene imboccato dall'educatrice, che lo lascia libero di sperimentare il cibo attraverso sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e di manipolazione. I bambini più grandi, invece, possono sperimentare il piacere della convivialità a tavola, imparano ad apparecchiare e sparecchiare, a porzionarsi il pasto, a versare l'acqua dalla brocca; imparano, infine, ad apprezzare differenti cibi e gusti, principio di una sana abitudine alimentare
- *Il sonno*, momento delicato durante il quale l'educatrice offre a ciascun bambino la possibilità di vivere secondo i propri ritmi e rituali per affrontare con serenità questo momento;
- *Merenda del pomeriggio* con yogurt, budino, frutta fresca, gelato, succo con plumcake o thé con crackers, a seconda della stagione e del menu;
- *Uscita e ricongiungimento*: nei momenti che lo precedono l'educatrice cerca di creare un ambiente tranquillo affinché non venga ampliata nel bambino la sensazione dell'attesa. Il ruolo dell'educatrice in questo momento particolare della giornata è quello di facilitatore dell'incontro.

SERVIZIO MENSA

La preparazione dei pasti avviene direttamente all'interno della cucina dell'Asilo Nido ed è gestita da una ditta esterna affidataria del servizio di ristorazione.

Per l'Asilo Nido è previsto l'alternarsi nel corso dell'anno di un menu invernale e di un menu estivo che vengono consegnati alle famiglie e sono visionabili all'interno del nido.

Le tabelle dietetiche sono compilate dalla tecnologa alimentare del Comune, in collaborazione con il personale della cucina, tenendo conto sia di una dieta bilanciata e variata sia delle capacità digestive dei bambini in ciascuna fascia d'età. Queste tabelle, pertanto, rispondono a quelli che sono i bisogni nutrizionali ed energetici dei bambini.

I menu proposti diventano uno strumento per provare sapori nuovi, per educare i bambini a seguire un regime alimentare variato e per stimolare la voglia di mangiare e gustare con piacere dei pasti gradevoli.

In cucina vengono rispettate le normative vigenti in materia di stoccaggio degli alimenti, di preparazione dei pasti e di verifica delle condizioni igienico – sanitarie, secondo il manuale di autocontrollo HACCP.

E' possibile richiedere una variazione alle tabelle dietetiche nel caso in cui vengano documentate delle allergie o delle intolleranze ad alcuni alimenti e anche nel caso in cui, per motivi religiosi o etici, venga fatta una richiesta da parte della famiglia di non consumare alcuni cibi.

La cucina ha a disposizione la documentazione relativa agli allergeni alimentari.

LA PROPOSTA FORMATIVA

Intendiamo perseguire i seguenti obiettivi generali:

- favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno
- favorire l'uguaglianza delle opportunità educative per tutti i bambini
- favorire l'integrazione

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

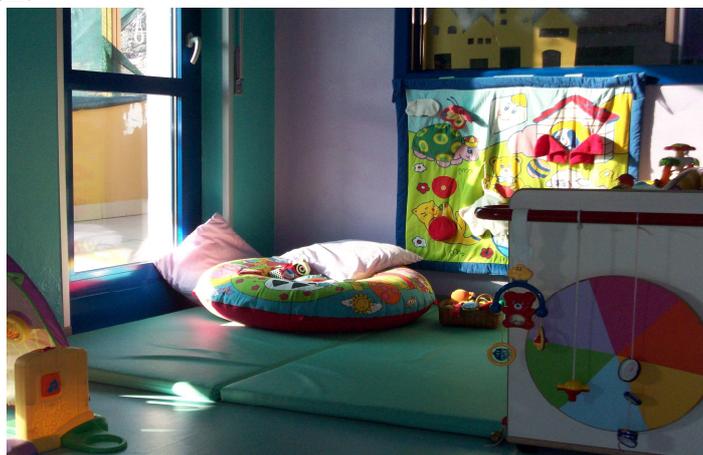
- incrementare le competenze emotive e lo sviluppo affettivo
- incrementare le abilità motorie e l'autonomia
- favorire lo sviluppo cognitivo
- favorire il processo di auto identificazione
- favorire il processo di socializzazione
- favorire la comunicazione verbale

La scelta delle diverse attività che vengono proposte e la strutturazione degli spazi sono subordinate sia agli obiettivi pedagogici che all'età dei bambini.

Nella sezione dei bambini piccoli - medi si presta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- offrire occasioni per appropriarsi dell'ambiente circostante (attraverso l'esplorazione delle caratteristiche percettive di oggetti diversi e la capacità di muoversi e di esplorare lo spazio)
- proporre attività di manipolazione di oggetti che consentano al bambino di allenare le proprie abilità e fare nuove scoperte
- proporre situazioni relazionali attraverso cui il bambino acquisti consapevolezza della presenza dell'altro (adulto o bambino) ed impari ad interagire.

In questa sezione è presente un angolo morbido con tappeti e cuscini, uno spazio e dei giochi che facilitano i primi autonomi spostamenti gattonando, aggrappandosi e camminando, specchi per l'autoidentificazione, oggetti e materiali di vario genere e consistenza: tutto ciò garantisce ai bimbi una vasta gamma di esperienze tattili, motorie e relazionali.



Nelle sezioni dei bambini medi - grandi le attività che vengono proposte sono relative alle seguenti aree di sviluppo:

- area grafico/pittorica (pittura a dita, disegno spontaneo con tempere, pastelli a cera, matite colorate, gessetti, pennarelli)
- area plastico/manipolativa (pongo, didò, pasta di pane, farina gialla, pasta, ecc.)
- area comunicativa (giornali, libri, canzoni animate, racconto di storie, momenti di dialogo)
- area psicomotoria (cubi, tappeti, materassi, palle, scivolo, palloncini, cerchi, trainabili, specchio, mattoni in plastica, ponte, scatole di cartone, ecc.)
- area cognitiva (gioco euristico - di scoperta, loose parts, gioco dell'infilare - sfilare, memory, tombola)
- area affettiva (gioco simbolico: il gioco del "far finta che..." attraverso il quale il bimbo immagina e imita situazioni vissute ed esprime i suoi stati d'animo, esorcizzando eventuali ansie; drammatizzazione)

Nel corso della giornata al nido, i momenti di gioco strutturato sono intervallati da momenti di gioco libero.

Per il bambino il gioco è una delle attività più importanti, poiché rappresenta un'esperienza fondamentale attraverso la quale costruisce le basi della sua identità e della sua personalità: è grazie al gioco che il bambino è in grado di presentare atteggiamenti propositivi, attivi e creativi, che può acquisire nuove abilità, che può sempre più differenziare il sé dall'ambiente che lo circonda e che può intrecciare relazioni significative con i coetanei e con altri adulti che non siano i propri familiari.



PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Programmare al nido vuol dire mettere a punto un percorso educativo che sia comune al gruppo di bambini ma che tenga anche conto dei bisogni di ogni singola individualità.

Il lavoro quotidiano con i bambini non è frutto di improvvisazione ma al contrario è il risultato di un lavoro d'équipe condiviso in cui ogni educatrice mette a disposizione le proprie conoscenze, competenze e abilità.

Osservazione

Alla base della stesura e della condivisione di una programmazione educativa c'è la conoscenza del gruppo di bambini con i quali si andrà a lavorare. Lo strumento che permette alle educatrici di averne una visione globale è l'osservazione.

Durante tutto l'anno educativo, le educatrici anche grazie al supporto della pedagoga, effettuano delle osservazioni del singolo bambino o del gruppo di bambini, per mettere a fuoco le caratteristiche individuali, i cambiamenti, i bisogni, i tempi e le interazioni/relazioni; in questo modo hanno la possibilità di ipotizzare delle strategie di intervento o delle modifiche alla progettazione educativa che viene pertanto considerata un progetto in continuo divenire seppur strutturata e condivisa a inizio anno educativo.

Metodo di lavoro

Il metodo di lavoro è condiviso dall'intera équipe educativa.

Le educatrici si ritrovano periodicamente per incontri:

- di sezione
- di intersezione
- di supervisione pedagogica
- di raccordo con la coordinatrice.

Incontri di formazione/supervisione e di aggiornamento del personale

Il servizio pedagogico e di supervisione è appaltato ad una Cooperativa esterna che mette a disposizione una pedagoga.

La pedagoga si occupa delle osservazioni sul gruppo dei bambini, sia in modo diretto che in modo indiretto attraverso il lavoro fatto dalle educatrici; a seguito di tali osservazioni, incontra ciascun gruppo di lavoro per concordare strategie di intervento mirate, per riflettere sulla gestione degli spazi e dei materiali, per individuare criticità delle proposte fatte e infine per valutare e condividere modifiche al progetto educativo.

La pedagoga può essere di supporto in casi specifici anche alla preparazione dei colloqui con le famiglie.

Infine la pedagoga è a disposizione per un supporto alle famiglie attraverso colloqui individuali o eventi formativi su tematiche di interesse comune.

Nel corso dell'anno educativo il personale partecipa a incontri formativi per un totale di almeno 20 ore su tematiche proposte dall'équipe stessa oppure promosse dall'Ambito Territoriale di Monza, cui appartengono i Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta.

Documentazione

La totalità delle attività educative del nido vengono raccolte dalle educatrici per effettuare un lavoro di documentazione che funga sia da memoria storica del lavoro svolto, sia da verifica della progettazione educativa annuale con le famiglie, sia da punto di partenza per uno sguardo critico nei confronti di ciò che è stato fatto.

Gli strumenti a disposizione delle educatrici per svolgere questo lavoro di documentazione sono molteplici:

- la creazione di un archivio nel quale viene catalogato tutto ciò che accade al nido,
- le riprese foto e video delle attività di gioco dei bambini, di alcuni momenti della giornata vissuta al,
- i lavori grafico – pittorici dei bambini,
- le raccolte e le catalogazioni derivanti dall'esplorazione dei bambini all'interno del giardino
- la raccolta e la stesura di verbali dei momenti di formazione e aggiornamento per le educatrici e dei momenti di incontro con le famiglie.

AMBIENTAMENTO DEL BAMBINO

Premessa

L'ambientamento all'Asilo Nido è, nella vita familiare e del bambino, un evento eccezionale, caratterizzato da intense emozioni e da importanti cambiamenti.

Andare al nido rappresenta per i genitori e per i bambini la prima di una serie di esperienze di transizione tra la casa e il contesto sociale ed educativo. E' un'esperienza che richiama la nascita naturale e come tale è evocatrice di sentimenti ambivalenti, di aspettative e di paure sia nei genitori sia nei bambini. Si tratta, pertanto, di un momento di importante e di necessaria ridefinizione relazionale che coinvolge tutti: genitori, bambini ed educatori ed è finalizzata alla creazione di una nuova triade relazionale costituita da Famiglia - Bambino - Educatore, dentro cui successivamente si inseriranno anche i coetanei.

Tale nuovo assetto relazionale per realizzarsi al meglio in vista del benessere del bambino richiede tempo nonché spazio mentale e affettivo, oltre ad una rielaborazione condivisa delle emozioni da parte degli adulti coinvolti.

Questo comporta che gli stati emotivi dei genitori in relazione all'ambientamento possano essere caratterizzati in modo specifico da alcune paure:

- la paura che l'educatrice non sia capace di rispondere in modo adeguato e individualizzato ai bisogni del bambino, mettendone così a repentaglio la sicurezza e la salute;
- la paura che l'educatrice possa sostituire il genitore come figura di riferimento nel rapporto affettivo con il figlio.

E' importante che le educatrici conoscano le fantasie e le paure che accompagnano i genitori e i bambini durante la fase del primo ambientamento perché possono così gestirle in modo intenzionale, attivando strategie per contenerle e rielaborare attraverso anche la ritualità delle procedure legate all'ambientamento stesso.

Tempi e modalità di ambientamento

L'ipotesi su cui si è centrata la progettazione delle modalità di ambientamento è che possa essere più efficace, ai fini di un buon inserimento, puntare su un "allenamento" al sentimento di sicurezza e non tanto su un "allenamento" alla separazione. L'obiettivo dell'ambientamento allora non sarebbe quello di attivare delle pratiche e delle procedure finalizzate ad introdurre gradatamente nella coppia genitore-bambino piccole dosi di separazione, finché il bambino non sia in grado di sopportarne la fatica e la sofferenza, bensì quello di aumentare il senso di sicurezza nella coppia genitore-bambino.

In particolare, la caratteristica principale riguarda la possibilità della presenza della coppia genitore-figlio durante tutta la prima settimana di accoglienza, per avviare

solo nella seconda settimana la graduale separazione a partire da pochi minuti fino alla totalità della giornata.

Il genitore, che nella prima settimana accompagna il suo bambino nella conoscenza del nuovo contesto, ha la possibilità di creare nella sua mente un'immagine del nido come un ambiente aperto e disponibile, che non si chiude alla possibilità del confronto, in cui c'è posto anche per lui in relazione alla cura del bambino. In questa prima settimana il genitore può osservare, valutare, condividere con le educatrici le modalità di cura e di relazione educativa attivate con i bambini, può chiedere spiegazioni per ciò che non comprende e può esprimere i suoi dubbi e le sue aspettative.

Se il genitore avrà avuto modo di rafforzare il suo senso di fiducia nell'Asilo Nido, inteso e percepito realmente come una comunità educante in stretta connessione e non in competizione con la famiglia, utilizzerà queste immagini interne rassicuranti nella seconda settimana, quando si troverà a dover gestire direttamente la separazione e a tollerarne la sofferenza propria e del figlio. Il genitore capace di elaborare in modo sufficientemente buono l'angoscia di separazione sarà in grado di contenere e rielaborare anche l'angoscia del figlio, bonificandone gli aspetti affettivi più dolorosi.

Il genitore così svolge verso il bambino una sana funzione rasserenante rispetto al cambiamento, trasmette implicitamente un messaggio tranquillizzante, come dire "va tutto bene, siamo in un'altra casa ma non cambia niente: ci sono io che mi occupo di te e ci sono anche altre persone che lentamente conoscerai e che possono prendersi cura di te", contribuendo così a costruire il sentimento di fiducia.

Il ruolo dell'educatrice è quello di accompagnare la coppia genitore – bambino all'incontro con l'altro, con l'esterno e di favorire così la fissazione nella memoria del genitore e del bambino di un'esperienza di distacco positivamente elaborata e che possa rimanere come patrimonio affettivo importante di fronte alle successive separazioni che accompagneranno la crescita del bambino.

Ruolo delle educatrici

Le educatrici faranno pertanto da filtro nell'accompagnamento della coppia genitore-bambino, con caratteristiche leggermente diversificate durante la prima e la seconda settimana di inserimento. Per le educatrici obiettivo della prima settimana è la conoscenza del nuovo bambino e della sua famiglia e per farlo si utilizzerà soprattutto l'osservazione:

- delle modalità con cui il genitore e il bambino entrano in contatto con la realtà nuova del nido,
- delle modalità consuete con cui il genitore si rapporta al suo bambino per rinforzare, sostenere, consolare, contenere.

Il lavoro della prima settimana è soprattutto finalizzato a creare un'alleanza educativa con il genitore che, attraverso la partecipazione attiva alla "normalità" della vita del nido, si sente valorizzato e pertanto più contenuto e rassicurato rispetto alle sue paure

e può di conseguenza trasmettere al bambino un rassicurante senso di affidamento alla nuova realtà.

Per affrontare la separazione della seconda settimana il genitore dovrà essere aiutato dalle educatrici a individuare le risorse del bambino utili nell'affrontare la nuova tappa evolutiva. Infatti è proprio la possibilità per il genitore di rappresentarsi il figlio come più autonomo e meno dipendente, più competente nella possibilità di comunicare i propri bisogni, di instaurare nuovi legami affettivi ciò che sostiene la capacità di tollerare e superare l'angoscia che la separazione necessariamente impone.

Al di là dei tempi pensati e definiti nel progetto rimane la libertà di personalizzare il percorso in base alle risposte del bambino, alle reazioni del genitore, alle valutazioni fatte dalle educatrici nell'ottica di un rispetto individualizzato dei periodi di adattamento. Sarà la competenza professionale dell'educatrice che consentirà di stimare quale cambiamento sia meglio proporre alla coppia in quel momento nell'ottica del benessere e della tutela del bambino.

RAPPORTO NIDO – FAMIGLIA

Il rapporto nido-famiglia rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la qualità del servizio.

Sono pertanto previste reciproche occasioni di conoscenza, scambio e confronto.

I momenti riservati al coinvolgimento delle famiglie sono parecchi e diversificati:

Open day e colloqui individuali informativi telefonici con l'ufficio nidi in fase di iscrizione

Colloqui individuali pre ambientamento

Il colloquio preliminare è il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e le educatrici, poiché si svolge in modo individualizzato e in uno spazio e tempo destinato alla singola famiglia. Precede l'ambientamento e permette all'educatrice di raccogliere tutte le informazioni relative al bambino e al genitore di acquisire informazioni sul servizio.

Colloqui individuali in corso d'anno

Nel corso dell'anno o in conclusione d'anno possono essere richiesti colloqui individuali su iniziativa delle educatrici o su richiesta dei genitori; questo tipo di colloquio è un momento in cui si attua il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere oppure su problematiche relative alle fasi di sviluppo.

Questi colloqui vengono preparati dalle educatrici talvolta anche con il supporto della pedagoga.

Riunioni di gruppo

Le riunioni di gruppo sono solitamente previste a luglio per il gruppo di genitori dei bambini che inizieranno a frequentare il nido nel nuovo anno educativo.

Nei primi mesi dell'anno educativo, al termine degli ambientamenti e dopo un periodo di osservazione del gruppo di bambini, tutti i genitori vengono invitati ad una riunione di presentazione della progettazione educativa dell'anno in corso.

Incontri di sostegno alla genitorialità

Annualmente sono proposti dalla pedagoga uno o più incontri formativi - informativi di sostegno alla funzione genitoriale e spazi di confronto su tematiche relative al ruolo genitoriale e alle pratiche di cura dei bambini.

Sportello genitori

È uno spazio di consulenza pedagogica dedicato ai genitori che desiderano un momento personale di confronto, individuale o di coppia, dove è possibile parlare di tutte le piccole e grandi fatiche che costellano la crescita dei bambini, per comprenderle e trovare strategie di intervento condivise.

Feste al nido

Al termine dell'anno educativo, le famiglie sono invitate al nido per condividere con i bambini e il personale un gioioso momento di saluto.

Tutti gli altri momenti di festa, ad esempio il Natale o il Carnevale sono dedicati unicamente ai bambini, ai quali è riservata una giornata speciale, di divertimento, di gioco e di condivisione con le educatrici.

Riteniamo che dedicare ai bambini un momento a loro misura possa contribuire a vivere ciascuna esperienza in maniera genuina e rilassata.

RACCORDO CON LE SCUOLE D'INFANZIA

Le educatrici del nido progettano e condividono con le insegnanti delle Scuole di Infanzia un percorso di continuità volto a favorire uno scambio di informazioni relative ai bambini e a facilitare per questi ultimi il percorso futuro.

Annualmente le educatrici e le insegnanti delle Scuole di Infanzia del territorio si riuniscono per decidere insieme le linee guida del progetto per l'anno in corso.

Il progetto continuità prevede incontri di conoscenza tra i bambini del nido e quelli della scuola d'infanzia, momenti di osservazione delle insegnanti e a fine anno l'elaborazione di un documento condiviso con le famiglie che sarà trasmesso alle scuole direttamente da loro, se lo vorranno. Le educatrici incontrano le insegnanti per uno scambio di informazioni utili all'accoglienza dei bambini e alla formazione delle sezioni.